


## Note tecniche

**Titolo orig.:** Murder on the Orient Express
**Regia**: Kenneth Branagh
**Sceneggiatura:** Michael Green
**Fotografia:** Haris Zambarloukos
**Musiche:** Patrick Doyle
**Montaggio:** Mick Audsley
**Paese:** USA 2017
**Distribuzione:** 20th Century Fox
**Durata:** 114 minuti

## Interpreti e personaggi

**Kenneth Branagh:** Hercule Poirot
**Penélope Cruz:** Pilar Estravados
**Willem Dafoe:** Gerhard Hardman
**Judi Dench:** Natalia Dragomiroff
**Johnny Depp:** S. Ratchett/John Cassetti
**Josh Gad**: Hector MacQueen
**Derek Jacobi:** Edward Henry Masterman

## La nostra recensione

*C'è un omicidio sull'Orient Express.*
*Sono tutti sospettati.*

Un doppio azzardo quello di Kenneth Branagh: riscrivere per immagini uno dei gialli più importanti della storia della letteratura, e cimentarsi nel confronto con l'enorme successo ottenuto dalla precedente trasposizione cinematografica di Sidney Lumet, del 1974, un film che solo negli Stati Uniti registrò oltre venti milioni di spettatori. Vince la scommessa a pieni voti, per essere un mostro di bravura nel maneggiare materiale complicato, da Shakespeare a Hitchcock, dal gotico al thriller psicologico fino all'*action movie* e alle fiabe disneyane.
Naturalmente non è mancato (non manca mai) chi ha gridato al tradimento rispetto al testo: una battaglia tanto antica (e complessa) quanto inutile e della quale, in questa sede, non possiamo occuparci; per riassumere facciamo tesoro di una celebre battuta di Alfred Hitchcock: «*Lei conoscerà sicuramente la storia delle due capre che stanno mangiando le bobine di un film tratto da un best-seller e una capra dice all'altra: "personalmente preferisco il libro"*».
Qui basta ricordare che non stiamo leggendo un libro ma stiamo guardando un film e che, forse, il tema della fedeltà all' opera (quando si guarda un film) è piuttosto sopravvalutato.
Il merito indiscutibile del lavoro di Branagh (e dello sceneggiatore Michael Green, altro gigante) sta nel far partecipare quella letteratura al nostro tempo, e cioè rileggere il classico con gli occhi del presente.
Era questo l'obiettivo – perfettamente centrato – della casa di produzione: "collocare la storia nel mondo moderno" e rivolgersi a "un pubblico contemporaneo" (dal press-book).
Si doveva poi contrastare un apparente paradosso: *Murder on the Orient Express* è il romanzo più filmato di Agatha Christie pur facendo parte dei testi più difficili da trasporre, a rischio di "infilmabilità", perché appartiene al genere dei misteri della camera chiusa cioè a quei gialli in cui la vittima viene trovata uccisa in un contesto "impossibile", come appunto dentro un ambiente apparentemente sigillato dall'interno. Diventa dunque un giallo psicologico che trova nella mente il suo unico campo di battaglia. Certo, ci sono gli indizi, come sempre, ma l'ambientazione isolata del treno impedisce i metodi d'indagine tradizionale, come ad esempio la verifica delle identità dei sospettati e delle loro dichiarazioni, e costringe così l'inchiesta a servirsi del solo piano interiore.
Ma il piano interiore, al cinema, è questione complessa da affrontare, specialmente nel contesto moderno, e per lo spettatore di oggi abituato al movimento. Branagh quindi passa al presente spostandosi dalla riflessione all'azione, prende il giallo inglese e lo movimenta attraverso la macchina da presa ed è tutto chiaro fin dall'inizio: la locomotiva viene introdotta da un fluido piano sequenza che segue Poirot attraverso gli scompartimenti e presenta visivamente tutti i personaggi. Riprese dall'alto, dolly, carrelli in controtempo sulle figure, inquadrature a magnificare il paesaggio.
Ed è esattamente questo a segnare la "rottura" rispetto al testo e rispetto al passato delle precedenti trasposizioni: la scelta del movimento, fin dall'esordio; l'incipit è da manuale di sceneggiatura e introduce alla magia e al linguaggio del cinema perché in poche movimentate sequenze "presenta" il personaggio al pubblico, inventa un prologo mediorientale fornendoci tutte le informazioni che ci serviranno a seguire e capire questo nuovo Poirot, una specie di superstar più vicina allo Sherlock Holmes di Guy Ritchie che al rassicurante e panciuto Peter Ustinov del nostro immaginario.
Un Poirot ossessionato dall'equilibrio e dall'armonia, che sono la sua arma micidiale per scovare l'inganno ("*quando si vede il mondo non com'è, ma come dovrebbe essere, l'anomalia balza subito all' occhio*"). Un Poirot manicheo che non ammette sfumature intermedie tra giusto e sbagliato e che tuttavia lungo il film inizia a vacillare, per portarci a un finale leggibile come un dramma umano collettivo, e proprio in quanto tale irrisolvibile.
Il movimento dicevamo: le sequenze d'azione, dall'inseguimento di Poirot all'interno del treno alla sparatoria in cui riesce abilmente a scansarsi, sono gli elementi di rilettura assenti nel libro, e quindi nella concezione dell'autrice, di cui tuttavia non viene tradita l'eleganza. Nemmeno la classica spiegazione conclusiva avviene nel vagone ristorante, con l'immancabile scena corale: qui la scena viene ri-collocata nella neve, con una sequenza che riunisce i personaggi disposti come nell'*Ultima cena* di Leonardo in una sorta di trasfigurazione pop della letteratura di genere comunque immortale. Gli stessi personaggi che sono in definitiva la giuria popolare che ha deciso ed eseguito la sentenza.
Un film elegante, ben scritto e magistralmente girato, con attori magnifici e una fotografia superba. Agatha Christie era un genio moderno, io penso che avrebbe certamente apprezzato.

G.Stefano Messuri
*redazione@cineverdi.it*

## Il regista

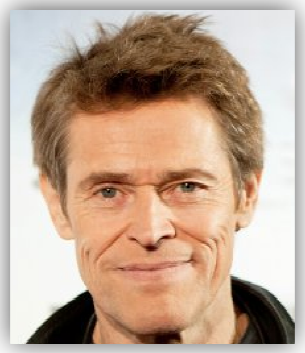


**NOME:** Kenneth Branagh
**LUOGO NASCITA:** Belfast (Irlanda del Nord)
**DATA DI NASCITA:** 10 dicembre 1960

***Gli ultimi tre film:***

**2015** – Cenerentola
**2014** – Jack Ryan - L'iniziazione
**2011** – Thor

## L'attore



**NOME:** Willem Dafoe
**LUOGO DI NASCITA:** Appleton (USA)
**DATA DI NASCITA:** 22 luglio 1955

***Gli ultimi tre film:***

**2017** – Death Note
**2017** – The Florida Project
**2017** – Seven Sisters

## Curiosità

*Considerato uno dei più ingegnosi romanzi mai ideati, Assassinio sull'Orient Express è stato scritto da Agatha Christie durante un suo soggiorno a Istanbul. Fu pubblicato a puntate dal settimanale statunitense The Saturday Evening Post nell'estate del 1933, l'anno successivo fu raccolto in un libro dall'editore inglese Collins Crime Club. In Italia fu pubblicato nel 1935 da Mondadori.*

*La storia del romanzo fu ispirata alla scrittrice inglese da un caso di cronaca di due anni prima: il rapimento Lindbergh. Nel 1932 il figlio del celebre aviatore Charles Lindbergh, che non aveva ancora due anni, fu rapito. Il caso Lindbergh ebbe una risonanza mondiale.*

*Il film è stato girato in 65mm, vale a dire il doppio della dimensione del classico negativo da 35mm. Questa pellicola assicura un livello di definizione nel colore e nella gamma dei toni e dei contrasti che, per chi ama il cinema, è l'esperienza che maggiormente si avvicina alla visione dell'occhio umano..*

*Sia la stazione di Istanbul che l'Orient Express sono stati ricostruiti minuziosamente da zero negli studi di Longcross a Londra. Le carrozze sono state realizzate di dimensioni più ampie delle originali per permettere le riprese ma tutte le scenografie sono perfettamente reali, dalla locomotiva alle carrozze, dagli interni agli esterni.*

## Il film della prossima settimana

# Ella & John

di Paolo Virzì
Italia 2018, 112 minuti

### Breganze film festival
### domenica 11 marzo ore 20.30

# Smetto quando voglio a.h

di Sydney Sibilia
Italia 2017, 91 minuti
ingresso 2 euro soci – 5 non soci

### Community Cinema
### domenica 18 marzo 20.30

# Barbiana 65

## La lezione di don Milani

ingresso 2 euro per tutti

## La vostra opinione

***Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580***

**GLORY – NON C'E' TEMPO PER GLI ONESTI**

*"Più che di onestà, parlerei di dignità; quella più volte calpestata a questo povero uomo, onesto, legato a pochissime cose: un orologio essenza di affetti e strumento di lavoro; i suoi conigli. Film inatteso e coraggioso da una Bulgaria presa tra crisi sociale, economica e corruzione di un nuovo potere opprimente. Ottime la regìa e l'interpretazione dei due protagonisti." S.*

**OGNI TUO RESPIRO**

*"Bellissimo il film di questa settimana, fra tanta commozione c'è stato anche lo spazio per sorridere. Mi sono posta queste domande : "dov'è che ognuno di noi ripone il proprio respiro ? a quali situazioni diamo più importanza? Ad un tratto anche le cose più scontate diventano straordinarie, è un amore con la A maiuscola che ci lancia un messaggio del lasciarci e del prenderci cura l'uno dell'altra. Qui il coraggio non manca, è una "battaglia" sulla disabilità perché è impensabile un mondo a soffitto, abbiamo tutti bisogno di respirare la bellezza che la natura ci regala ogni giorno, una semplice nuvola riempie e dipinge a strati quel bellissimo cielo azzurro, il sole riscalda i nostri cuori, e quando il destino gioca brutti scherzi e il tempo diventa nuvoloso, dobbiamo scorgere quel lieve bagliore che illumina di nuovo le nostre vite ... questo è un bellissimo Inno alla vita ..." A.*

*"Che cos'è un film se non un momento magico dove trasmettere e ricevere emozioni? Sentire e vedere storie, comprendere e condividere stati d'animo, scatenare turbini di pensieri? Guardando Robin, mi è venuto spontaneo pensare al mio amico Giovanni, malato di SLA. Entrambi carichi di voglia di vivere, di migliorare, di accettare e combattere. E mentre Robin va nei Pirenei, Giovanni va nelle Dolomiti. Stesso entusiasmo, stessa consapevolezza, stessa determinazione. Grande lezione di vita, grazie anche, con eguale importanza, al supporto amorevole e continuo della famiglia. Sono queste persone coraggiose e propositive che rendono il mondo speciale." Gi.*

## La classifica

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Il diritto di contare | 4,57 |
| 2. | Ogni tuo respiro | 4,39 |
| 3. | Gifted - il dono del talento | 4,39 |
| 4. | La battaglia di Hacksaw Ridge | 4,36 |
| 5. | Nebbia in agosto | 4,31 |
| 6. | Famiglia all'improvviso | 4,22 |
| 7. | A United Kingdom | 4,19 |
| 8. | Free State of Jones | 3,90 |
| 9. | Ritorno in Borgogna | 3,84 |
| 10. | Il viaggio - The Journey | 3,84 |
| 11. | La verità negata | 3,82 |
| 12. | Dunkirk | 3,82 |
| 13. | Il colore nascosto delle cose | 3,74 |
| 14. | Loving | 3,66 |
| 15. | Silence | 3.58 |
| 16. | Fortunata | 3,53 |
| 17. | Riparare i viventi | 3,51 |
| 18. | Il medico di campagna | 3,29 |
| 19. | Glory – non c'è tempo per gli o. | 3,02 |